



Voce Amica

Anno 2021

21 - 27 novembre

Cristo Re - anno B

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

VERSO LA FESTA DI S. BARBARA...

PRENDERE IL LARGO E GETTARE LE RETI



Si avvicina il 4 dicembre, la festa della nostra comunità. E' l'occasione per chiederci: "A che punto siamo del cammino?" e "qual è il passo che il Signore vuole che facciamo?".

Poiché Dio parla attraverso le circostanze e le persone, a me sembra che la diminuzione della nascite e un certo assottigliamento numerico dei bambini e dei ragazzi al catechismo, siano un segno che il Signore ci lancia perché volgiamo il nostro sguardo verso lidi nuovi ed inesplorati: il mondo dei giovani e degli adulti presenti nel nostro

territorio - e sono tanti - per far loro conoscere Gesù Cristo. Ci vuole fede nel Signore, entusiasmo e tanta creatività.

Un altro segno che il Signore ci manda è dato dalla massiccia presenza di fratelli e sorelle ortodossi (1000) e di altre religioni (un altro migliaio) che vivono accanto alle nostre case. Queste due circostanze ci dicono che, come comunità cristiana, siamo chiamati al dialogo ecumenico e a quello religioso. Tutti questi nostri amici saranno colpiti da noi se potranno dire: "Guardate come si vogliono bene, guardate come ci vogliono bene, guardate come mi vogliono bene!".

don Valter Perini

PENSIERO DELLA SETTIMANA

Durante la celebrazione feriale della Messa qualche tempo fa, abbiamo incontrato un'affermazione potente nella Lettera ai Romani che riguarda il dramma della nostra vita. "La natura - dice S.Paolo - *geme e soffre nelle doglie del parto*": gemito e sofferenza verso nuova vita, non solo per noi, che abbiamo davanti il traguardo del Paradiso, ma per tutta la natura.

È abituale nella nostra tradizione, anche cristiana, l'esaltazione del cosmo, cioè dell'ordine, dell'armonia, della bellezza della natura, e molto, nelle scoperte scientifiche del nostro tempo, ci induce ancora di più ad un'ammirazione sconfinata. Ma insieme, oggi più di ieri, possiamo assistere ai rivolgimenti, alle tensioni, ai cataclismi immani in tutto ciò che ci circonda, e per quanto riguarda la terra, anche per colpa nostra. San Paolo, come anticipando questa consapevolezza, ci invita con l'immagine stupenda del parto a guardare avanti, al traguardo, non solo per noi, ma per tutta la natura con noi: è una prospettiva che ci induce a rispettare, ma anche ad agire in questo mondo nella speranza, verso il luminoso compimento del disegno di Dio.

Ho letto che nella Costa Azzurra davanti allo splendore del paesaggio si trova questa iscrizione: "Che la tua vita non stoni in questo concerto". Vale la pena di operare e anche sopportare e faticare insieme, con cuore puro, per l'armonia e il compimento di tutto ciò che Dio ha creato, cantando interiormente con Maria Madre nostra nel concerto che un giorno si dispiegherà in tutta la sua bellezza: "L'anima mia magnifica il Signore..."

Un caro saluto.

don Carlo

GESÙ RE DEL NOSTRO CUORE



Quante volte davanti alle ingiustizie ci siamo lavati le mani come ha fatto Ponzio Pilato? Quante volte abbiamo visto un barbone per la strada dormire sotto i cartoni ed abbiamo detto: "Qualcuno ci penserà, non è affare mio". Quante volte abbiamo saputo di un bambino in una brutta situazione ed abbiamo detto: "Lo prenda un'altra famiglia, non

la mia". Quante volte abbiamo visto qualcuno soffrire e non lo abbiamo aiutato dicendo che non è affare nostro?

"Non è affare mio" ed allora chi si dovrebbe occupare dei bambini abbandonati, dei poveri, degli emarginati, degli oppressi? Lo stato? Ma chi è lo stato se non noi? Allora che se ne occupino le istituzioni, ma con quali soldi se già a stento funzionano ospedali, scuole ed uffici pubblici? Siete disposti a farvi raddoppiare le tasse per aiutare chi soffre?

Ma non è una questione di soldi, è una questione di cuore, di amore. Un bambino che è stato picchiato dalla sua mamma, violentato dal suo papà, denutrito da quando è nato, un bambino che ha vissuto violenze tutte le sere, secondo voi ha bisogno dei vostri soldi o di quelli dello stato? Quale è la nostra risposta al terrore di questi giorni, che sembra davvero infiammare le nostre strade europee mentre già brucia da tempo in altre parti del mondo? Dietro il paravento di motivi religiosi, si intravedono i veri motivi che alimentano la violenza, e ancora una volta è la sete di denaro e di potere, il vero anti-Dio nel cuore dell'uomo. La lotta tra bene e male non si gioca nei cieli o nell'inferno, ma sulla terra, tra gli uomini e dentro gli uomini stessi.

Il dialogo/confronto tra Pilato e Gesù, uno sul seggio del potere e l'altro incatenato, uno libero di fare quel che vuole della vita degli uomini e l'altro in balia del volere del popolo, ci costringe ad andare oltre le apparenze. Chi è veramente libero e regnante nel mondo? Gesù alla domanda "tu sei re?", risponde di sì. Lui è veramente un re della terra, non con il potere delle armi e i simboli di chi comanda e opprime, ma con i simboli dell'amore e con il potere del servizio. Gesù in catene davanti a Pilato è libero da quello che veramente schiavizza l'uomo, cioè l'odio e la divisione. Gesù è venuto nel mondo, come dice lui stesso, per rendere testimonianza a questa verità, cioè che Dio è amore, che regnare è servire, che dare la vita non è perderla ma guadagnarla. Questo è il nostro re, Gesù.

Sta a noi decidere da chi farci guidare e a quale regno umano appartenere: quello di Pilato o quello di Gesù. La nostra vita ci insegna che siamo un po' in mezzo a questi due regni e continuamente abbiamo bisogno di imparare e decidere da che parte stare. Gesù, re dell'universo e re del nostro cuore, con pazienza, amore e misericordia continua ad offrirsi a noi nel nostro cammino su questa terra, segnata dalle violenze disumane dei regni umani ma che ha sempre spazio per il regno di Dio, che unisce gli uomini e li mette ciascuno al servizio dell'altro.

Gianni Sponchiado

Venerdì 26 novembre ore 20.45, in chiesa Ritiro di Avvento

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Quinta icona: Il seme della pazienza e del nascondimento del regno.

(Mt. 13, 24-43). Dopo aver raccontato la parabola del seminatore, Gesù intrattiene la folla presente con altre parabole che hanno lo scopo di istruire, far capire meglio la sua predicazione. Egli vuole che si aprano le menti e tutti capiscano.

Ma non sarà così. Con la parabola della crescita della zizzania nel campo già seminato di buon grano, vuole dirci: *Fate attenzione al nemico - satana - che semina un'erba nociva, infestante col sotterfugio. Non ve ne accorgete ma il maligno è sempre presente nella vita di ognuno.*

E prosegue quindi con la famosa similitudine del granello di senape: il più piccolo di tutti i semi che, una volta sviluppato, diventerà un albero.

Continua con l'immagine del lievito che viene mescolato alla farina e sembra sparire. Ma poi contribuirà, sarà necessario, per la crescita della pasta.

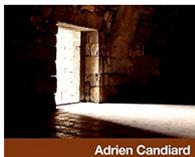
Congedata la folla, i suoi discepoli lo interrogarono perché spiegasse loro la parabola della zizzania. Essi seguivano il Maestro ma non tutti erano convinti delle sue parole, del suo agire. L.P.

"ALLA SCOPERTA DELLA LIBERTÀ CRISTIANA"

Terzo appuntamento alla scoperta della libertà cristiana, assieme a San Paolo e Adrien Candiard. La lettura della breve lettera a Filemone probabilmente ha generato più domande che risposte ma senza domande non si va da nessuna parte. Domande che, con buona approssimazione si sarà posto anche San Paolo: ordinare o suggerire? Come trovare il modo di far acquistare la libertà a Onesimo? Come rispettare Filemone? Se la schiavitù ora non esiste più, dilemmi simili non sono estranei alle nostre giornate.

Le risposte, secondo l'autore, Paolo le trova nella sua stessa vita, nella sua stessa esperienza. Se per esperienza intendiamo un fatto che ci cambia la vita, dopo il quale non siamo più quelli che eravamo prima. Si vedrà proseguendo la lettura, come il metodo di Dio, fare proposte alla libertà dell'uomo, diventi il metodo di San Paolo.

Per tutti i giovani dai 19 anni in su, lunedì 22 novembre alle 20.45, presso il Patronato di Santa Barbara



Sulla soglia
della coscienza

La libertà del cristiano
secondo Paolo

temi

AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 21 - Cristo Re

FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

LUNEDÌ 22 - S. Cecilia

ORE 20.45 TERZO INCONTRO GIOVANI

"Alla scoperta della libertà cristiana"

Martedì 23 - S. Clemente I

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5^a EL., 1^a, 2^a, 3^a MEDIA

Mercoledì 24 - S. Andrea Donc-Lac

ORE 17.00 CATECHESI 2^a, 3^a, 4^a ELEMENTARE

ORE 20,45 INCONTRO RAGAZZI 1^a E 2^a SUPER

Giovedì 25 - S. Caterina d'Alessandria

ORE 9.00-18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 26 - b. Giacomo Alberione

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

ORE 20,45 RITIRO DI AVVENTO IN CHIESA

Sabato 27 - B.V. Maria d. medaglia miracolosa

Domenica 28 - S. Giacomo della Marca

I DOMENICA DI AVVENTO

Domenica 21 novembre

ore 18.00 - **Vesperi Mariani**
in onore di

SANTA MARIA DELLA SALUTE

L'ADORAZIONE EUCARISTICA

ogni giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 18.00

fino al termine di giugno



DOMENICA 21 NOVEMBRE 2021

Giornata Nazionale

per il sostentamento del clero



Ricordiamo che possiamo donare mettendo l'offerta nell'anfora in fondo alla chiesa o con i bollettini postali che saranno distribuiti alla fine di ogni messa e disponibili nell'espositore in fondo alla chiesa o con una delle altre modalità indicate sullo stesso pieghevole. Ogni importo è deducibile dalla dichiarazione dei redditi. Questo piccolo gesto ci fa crescere come comunità, sempre più consapevole e partecipe.



Domenica 28 Novembre 2021

Giornata diocesana di Gente Veneta

Uno sguardo differente è sempre possibile. Un modo diverso, anzi che mi faccia fare la differenza nella realtà, è fondamentale per non lasciarsi omologare, per non cadere in giudizi scontati, per poter esprimere in modo autentico chi siamo. Guardare in modo differente significa poter elaborare il giudizio critico su ciò che avviene, su quello che ci viene detto... in pratica "pensare con la propria testa".

Gente Veneta è al servizio dei lettori proprio per consentire questo sguardo differente, per andare oltre le "palizzate dell'indifferenza", che appiattiscono il pensiero e ingrigiscono la vita.

Gente Veneta vuole essere differente. Lo sarà grazie alla nuova veste grafica e a contenuti rinnovati, nel solco della sua tradizione, per mostrarsi come uno strumento di comunicazione sempre fresco e sempre a servizio dei suoi lettori e della comunità. **Gente Veneta, gente che sa guardare... avanti.**

Come rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento

Se rinnovi entro il 31 dicembre 2021 il costo dell'abbonamento annuale cartaceo e digitale è di 52 euro.

Annuale cartaceo e digitale dal 1 gennaio 2022 è di 57 euro. Semestrale cartaceo e digitale 32 euro, Annuale digitale Pc/applicazione 30 euro.

Nuovo abbonamento cartaceo: vecchio abbonato 35 euro + 35 euro nuovo abbonato. Nuovo abbonato digitale 19 euro vecchio abbonato + 19 euro nuovo abbonato.

Per ogni informazione contattare il diffusore Marino Ferla 3487116072



CI HANNO LASCIATO

Delfina Cognolato, Patrizia Sabbatini

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 21: 8.30 Emma, Mario, Savino / 10.00: per la parrocchia / 18.30 Ersilia, Enrico, Maria, Silvia, Vincenzo / **Lunedì 22:** 18.30 Renata, Luigi, Maria, Giovanni / **Martedì 23:** 18.30 Defunti della parrocchia, Viviana, Tonino / **Mercoledì 24:** 18.30 Antonia, Giovanni / **Giovedì 25:** 18.30 Giancarlo / **Venerdì 26:** 18.30 Corrado / **Sabato 27:** 18.30 Adone, Vittorio / **Domenica 28:** 8.30 Luisa, Antonio, Savino / 10.00: per la parrocchia / 18.30